

Un dibattito nella Repubblica Democratica Tedesca

Duemila farmaci sono sufficienti?

E' questo il numero dei preparati in circolazione in quel Paese, che gli esperti ritengono adeguato alle necessità della popolazione. Dopo severi controlli sul mercato ogni anno solo una cinquantina di nuovi prodotti

BERLINO - E' sufficiente un assortimento di 2000 medicinali per garantire un livello di buona salute e condizioni ottimali di cura alla popolazione di un Paese? Per gli esperti della RDT la risposta è pienamente affermativa. Duemila circa sono infatti i preparati farmaceutici in circolazione nella RDT, compresi i prodotti diagnostici, gli anticoncezionali, gli analgesici, il materiale odontotecnico, i disinfettanti e tutto quanto è destinato a rimanere definitivamente o temporaneamente nel o sul corpo umano.

Medici, farmacisti, funzionari della sanità si dicono pienamente soddisfatti. Qualche paziente invece lamenta la mancanza di certe specialità presenti sul mercato occidentale e dell'efficacia delle quali ha sentito parlare da amici e conoscenti. Un ampio dibattito in proposito è stato condotto sulle colonne di un settimanale a larga tiratura, il "Wochenpost". Le domande alle quali si è cercato di dare risposte sono abbastanza analoghe a quelle che pone la nostra opinione pubblica. Ad esempio: quanto delle medicine? Prendiamo troppe pillole? Quanto sono sicure le nostre medicine? E' troppo vasto il campo ristretto il nostro assortimento di medicinali? E' vero che i medici hanno la ricetta troppo facile? Dal dibattito sono emersi elementi che possono servire ad alcune riflessioni anche sulla nostra politica farmaceutica.

Gli esperti della RDT sostengono che 2000 medicinali rappresentano uno spettro sufficientemente ampio di fronte a tutte le esigenze della moderna medicina. Su tale base, essi sostengono, la RDT ha realizzato un bilancio della salute pubblica migliore che in altri Paesi europei. La media della longevità è alta: negli ultimi anni a 74 anni per le donne e a 69 per i maschi. Molte malattie, dalla TBC alla polmonite, alla difterite, sono state praticamente debellate. La mortalità infantile è scesa al 16 per mille e quella perinatale all'1,3 per mille. Da molti anni non si verificano più epidemie di



influenze di alcuni tipi di malattie. Grossi successi sono stati ottenuti nella cura delle malattie cardiovascolari, nel trattamento del diabete e nelle affezioni di origine renale, nella lotta contro la curia dentaria. Alcune malattie, come la tubercolosi, il carcinoma o la sifilide, sono diventate così sporadiche che le apposite case di cura hanno dovuto essere chiuse o, in casi di ripreso e di vacanza. Tutto questo non è ovviamente opera solo dei medicinali, e frutto anche della medicina preventiva, dei deprivazioni di massa, del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, dello sviluppo delle attività ginnico-sportive, di un sistema sanitario di aggiornamento, e, ciò che è ancora più importante, consente un controllo rigoroso-

si, dunque dovrebbero bastare. D'altra parte, sostengono gli esperti della RDT, nel limite di un tale assortimento non c'è solo la RDT, ci sono più o meno gli altri Paesi socialisti ed anche la Svezia e la Danimarca. E nella Repubblica federale tedesca, dove pure sono in circolazione 6070 mila specialità medicinali, le statistiche affermano che oltre il 90 per cento di malattie vengono trattate con una gamma di circa 2000 medicinali. La restrizione dell'assortimento in questi limiti considerati ottimali dal punto di vista medico e terapeutico, non limita inoltre il lavoro dei medici e dei farmacisti e permette loro migliori possibilità di aggiornamento, e, ciò che è ancora più importante, consente un controllo rigoroso-

stimo sia sulla produzione di farmaci nuovi che sulla qualità dei farmaci già in uso. Ogni anno entrano sul mercato farmaceutico della RDT una cinquantina di prodotti nuovi e circa altrettanti vengono ritirati dalla circolazione. Ogni prodotto nuovo deve avere l'autorizzazione del ministero della Sanità, che si avvale della collaborazione dell'Istituto settoriale, dell'Ufficio centrale per la circolazione dei medicinali, della Commissione centrale per i prodotti della tecnica medica e della Commissione della Farmacopea. Gli esami sulle proprietà dei nuovi prodotti sono rigorosi e comprendono chimiche della RDT (13 mila dipendenti) è in forte aumento.

ta un progresso importante nell'assistenza medica. Gli esperimenti debbono essere realizzati solo su soggetti pienamente consenzienti e a conoscenza degli effetti primari e secondari e degli eventuali rischi.

Eccezioni ristrettissime sono previste per controllare l'efficacia dei farmaci o stabilire le dosi appropriate per i bambini. E' proibito condurre esperimenti su soggetti detenuti o ricoverati in case di cura su sentenza del tribunale. E' a questo rigore (consentito anche dalla mancanza di pressioni da parte dell'industria farmaceutica) che i funzionari della RDT, in casi come quello del thalidomide o anche molto meno drammatici di esso.

La pubblicità dei medicinali è proibita. Sui involucri e sui contenitori vengono scritti la posologia e il modo di conservazione e, in alcuni casi, controindicazioni, ma non la composizione del farmaco e i suoi contenuti. Ogni prodotto nuovo deve avere l'autorizzazione del ministero della Sanità, che si avvale della collaborazione dell'Istituto settoriale, dell'Ufficio centrale per la circolazione dei medicinali, della Commissione centrale per i prodotti della tecnica medica e della Commissione della Farmacopea. Gli esami sulle proprietà dei nuovi prodotti sono rigorosi e comprendono chimiche della RDT (13 mila dipendenti) è in forte aumento.

Arturo Barioli

Le nuove tecniche di chirurgia correttiva e funzionale

«Rifare il naso» ma senza modelli

Un corso a Bologna sulle metodologie d'intervento

BOLOGNA - La chirurgia correttiva e funzionale del setto e della piramide nasale è una tecnica che non può essere appresa solo a corredo del punto di vista estetico, ma che vuole risolvere veri e propri problemi di funzionalità del sistema respiratorio. Inoltre, nessun modello nel «rifare il naso», ma rispetto delle proporzioni di ogni singolo paziente.

A parlare è il prof. Giorgio Sulseni, della sezione di otorinolaringoiatria dell'Ospedale Maggiore di Bologna, organizzatore del secondo corso internazionale di chirurgia correttiva e funzionale del setto e della piramide nasale, svoltosi recentemente nel capoluogo emiliano-romagnolo sotto il patrocinio della Regione, con la collaborazione della Società americana di rinologia, della sua consorella europea, della clinica di otorinolaringoiatria dell'Università di Bologna e della divisione specialistica dell'Ospedale Maggiore.

«Infanti sono, infatti», prosegue Sulseni «i disturbi che può provocare il naso quando il suo delicato meccanismo viene alterato per i più svariati motivi». E' questa tecnica, di cui si parla in un volume di cui si è parlato in questa pagina, che si avvale di una gamma di tecniche diverse, a seconda dell'età del paziente, dell'entità del problema e delle diverse anomalie del setto nasale, problemi di sa-

lute fisica che possono diventare acuti con il tempo e mettere in difficoltà altri organi del corpo umano». E' no quindi il suo delicato meccanismo che deturca i tratti matrici del setto nasale, i problemi per l'alimentazione e per la respirazione. Ad esempio, l'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, in sintesi, la chirurgia insegna e proporzionata dal prof. Sulseni, che ha studiato in diverse nazioni, unisce l'effetto estetico e la funzionalità.

«Una tecnica difficile, che richiede apparecchiature un tantino più sofisticate di quelle usate per gli interventi estetici, ma, soprattutto, una preparazione superiore da parte dei chirurghi che la applicano», ricorda il prof. Sulseni. Tra gli operatori del settore, tuttavia, essa va diffondendosi, lo prova il fatto che il corso di Bologna è stato organizzato per i partecipanti, le richieste sono diventate 150. Iniziata dall'americano M.H. Cottle, la rinologia è dunque oggi diffondendosi, ovunque, anche negli USA, in Jugoslavia, Messico, Francia, Olanda, Giappone, Cina, Portogallo e Italia, anche in Cina e Giappone (soprattutto nel sud), e in altri Paesi. «In una medicina del setto nasale, che tiene conto di dati più com-

In Calabria un piano per lo sfruttamento dell'energia solare

Il piano di sviluppo della regione calabrese, che si è appena concluso, prevede lo sfruttamento dell'energia solare. Il prof. Vignati, che ha presieduto il comitato di studio per la costruzione della centrale aerea e progetta e strutturerà a paracadute, con speciali concentrazioni di energia, ed è finalizzato alla produzione di calore, di energia elettrica e di acqua calda. Il prof. Vignati, che ha presieduto il comitato di studio per la costruzione della centrale aerea e progetta e strutturerà a paracadute, con speciali concentrazioni di energia, ed è finalizzato alla produzione di calore, di energia elettrica e di acqua calda.

La ricerca portata avanti all'università della Calabria è che rientra in un progetto più ampio del Consiglio nazionale delle ricerche e il suo futuro sono dunque strettamente collegati ad attività di sviluppo della regione calabrese. Il progetto di sviluppo della regione calabrese, che si è appena concluso, prevede lo sfruttamento dell'energia solare. Il prof. Vignati, che ha presieduto il comitato di studio per la costruzione della centrale aerea e progetta e strutturerà a paracadute, con speciali concentrazioni di energia, ed è finalizzato alla produzione di calore, di energia elettrica e di acqua calda.

Filippo Veltri

Auto piccole: è minore la sicurezza le Alfa sul «girarrosto»

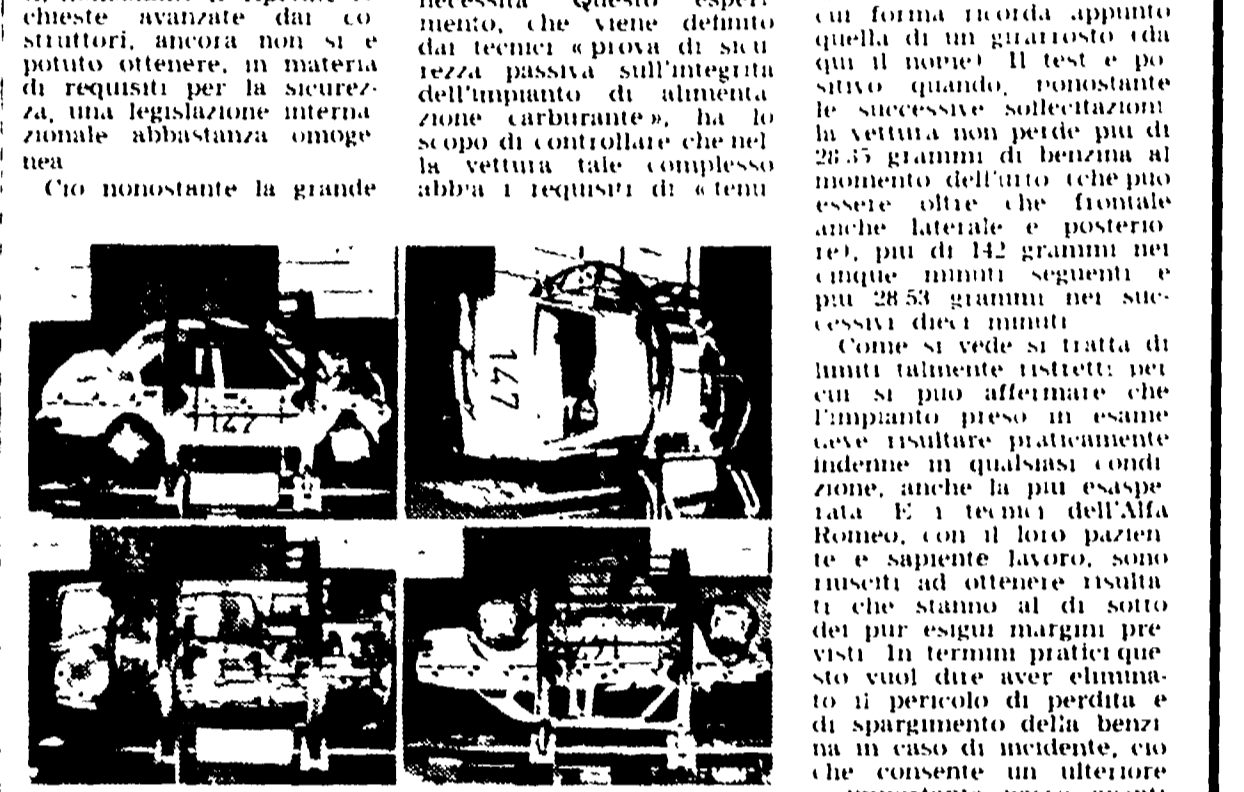
Il problema non potrà comunque mai essere completamente risolto

Il 6 febbraio scorso Enzo Taccone, «golodori» del Taranto, usava da un parcheggio alla guida di una utilitaria francese (600 centimetri cubici, 600 chili) quando la sua vettura fu investita da un'Alfa Romeo GT 2000. La vettura francese, data a folle velocità da un pregiudicato. Completamente distrutta l'ultima volta, l'Alfa Romeo GT 2000, in un incidente di questo tipo, non riesce a riconoscere il modello in certe foto dell'incidente, morto il calcatore, proprio si di due giorni per il pregiudicato.

Pochi mesi prima in Francia, un'Alfa Romeo GT 2000, con cinque ragazzi italiani a bordo si era scontrata frontalmente con una vettura di 2800 centimetri cubici. Il rapporto di peso fra le due vetture era di circa il doppio. Nell'urto il fronte della vettura più piccola si è distrutto e l'abitacolo è deformato. Cinque giovani sono rimasti feriti, uno è morto.

Le vetture Alfa Romeo sono tradizionalmente molto curate anche per quanto riguarda la sicurezza attiva e passiva e ciò permette loro di superare agevolmente tutti gli esami, anche i più difficili. Per una casa automobilistica che esporta in tutto il mondo, è un dovere, e il caso di Alfa Romeo, di quanto produrre e di quanto vendere. Completamente distrutta l'ultima volta, l'Alfa Romeo GT 2000, in un incidente di questo tipo, non riesce a riconoscere il modello in certe foto dell'incidente, morto il calcatore, proprio si di due giorni per il pregiudicato.

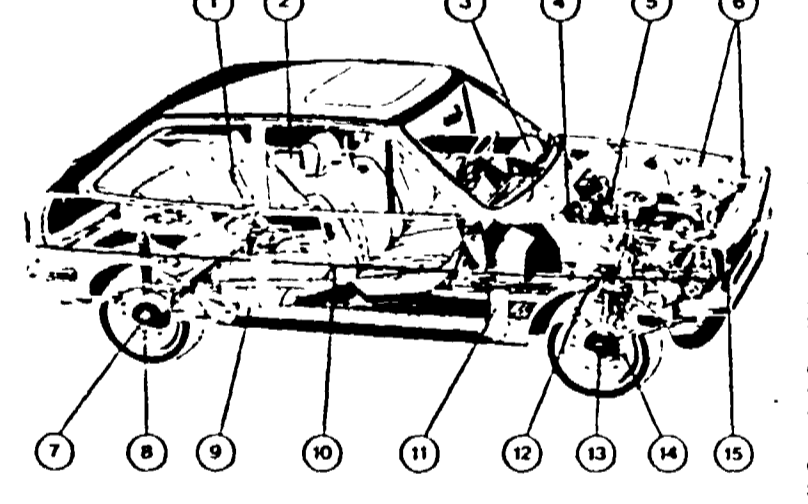
La prova, che all'Alfa Romeo eseguono su auto deliberatamente danneggiate, ha lo scopo di garantire l'integrità e la tenuta del serbatoio e dell'impianto di alimentazione del carburante



Così si svolge all'Alfa Romeo la prova di sicurezza passiva sulla assenza di perdite dal serbatoio carburante e dall'intero impianto.

Nel progetto della Fiesta quindici punti da premiare

A questa conclusione è giunto il British Design Council - Dopo aver raggiunto in un anno il traguardo delle 500.000 unità prodotte la vettura della Ford è già a quota 800.000



Seconda giovinezza per la Fiat 124

La vecchia FIAT 124, ormai praticamente scomparsa dalle strade italiane, sta tornando a nuova giovinezza. La nuova FIAT 124, con i suoi 1500 centimetri cubici di cilindrata, è una vettura di classe media, ma con un prezzo di acquisto che è inferiore a quello di una vettura di classe superiore. La nuova FIAT 124, con i suoi 1500 centimetri cubici di cilindrata, è una vettura di classe media, ma con un prezzo di acquisto che è inferiore a quello di una vettura di classe superiore.

Nessun problema per le «Allegro» vendute in Italia

A proposito della decisione del British Leyland di richiamare le «Allegro» vendute in Italia, si può dire che il problema è stato risolto. Le «Allegro» vendute in Italia sono state controllate e si è constatato che non presentano alcun problema di sicurezza.

Rubrica a cura di Fernando Strabacchi